

VERBALE DEL 30 SETT. 2014

Nell'incontro di martedì sera abbiamo dedicato la prima parte a riferire del lavoro condotto dalla CMC durante l'estate. Ci sono stati alcuni incontri con i consiglieri comunali sia di maggioranza che di opposizione in preparazione della Commissione Consigliare che si è svolta il 17 Luglio. Gli argomenti trattati e le richieste presentate sono stati:

1. Tariffe e Conguaglio

Con il passaggio dal sistema di pagamento forfettario a quello a consumo le tariffe sono state aumentate. Le nuove tariffe erano state calcolate in modo da garantire al Comune lo stesso livello di entrate del precedente sistema. In realtà è stato rilevato che il costo per le famiglie si è aggravato, in particolare per i bambini che facevano poche assenze. Per questa ragione già durante la Commissione Consiliare i genitori hanno richiesto un conguaglio congruo e in tempi rapidi, che tenga in considerazione dei costi superiori sostenuti dalle famiglie.

2. Sistema rilevazione Presenze e anomalie

Dal confronto tra la scuola dell'infanzia statale e quella comunale, risulta che la percentuale di assenze è di molto superiore in quelle comunali. L'analisi di questo dato ha messo in evidenza che i genitori delle scuole statali non segnalano l'assenza, in parte per la macchinosità del sistema e in parte, perché le famiglie con redditi Isee bassi o esenti trascurano di segnalare il mancato uso del servizio.

Il risultato di questo doppio sistema di rilevazione produce, paradossalmente, che nelle scuole comunali vengono segnalati problemi di quantità (i secondi sono contati e la quantità è scarsa) mentre nelle scuole statali vengono prodotti pasti che poi non vengono consumati e quindi sprecati per la mancata segnalazione dell'assenza.

In Commissione abbiamo chiesto quindi una uniformità nel sistema di rilevazione che equipari le due tipologie di utenti (genitori delle scuole statali come i genitori delle materne) dove l'onere di segnalare l'assenza non sia a carico del genitore, ma sia a carico della scuola. Attualmente solo nelle materne comunali la segnalazione dell'assenza è effettuata dai collaboratori scolastici attraverso il badge.

3. Costo del pasto

La tariffa pagata dalle famiglie per il costo del pasto dovrebbe essere uguale o inferiore al costo effettivo che sostiene il Comune. Invece, il costo del pasto sostenuto dal Comune è di 5,32 € contro i 6,87 € che pagano i genitori mediamente. Se il costo pagato dai genitori risultasse superiore (ad oggi quasi il 60% delle famiglie non beneficia delle esenzioni per raggiunto limite ISEE - € 25.000-, per mancata presentazione dell'ISEE o per residenza fuori dal Comune) non si tratterebbe più di una tariffa, ma di una tassa.

LA TARIFFA CHE SI PAGA PER UN SERVIZIO NON DEVE MAI SUPERARE IL COSTO DEL SERVIZIO STESSO, ALTRIMENTI SI TRASFORMA IN TASSA

(pensiamo al costo del biglietto dell'autobus, esso non copre il costo del servizio, ma fa riferimento a precise scelte di politica sociale). Infatti se il costo per un servizio pubblico come la mensa scolastica, costa al 60% dei genitori più del costo sostenuto dal Comune, questo è da definirsi come una tassa. Si chiede al Comune di utilizzare la fiscalità generale (cioè risorse di tutti i cittadini) per coprire determinati costi e di non farli più gravare a carico dei soli genitori paganti.

Non si vuole annullare il principio di solidarietà sociale, chi ha di più deve contribuire con maggiori risorse, ma tutti i cittadini di Bologna devono farlo. La precisa scelta politica di porre a carico del 60 % dei genitori il costo per assicurare tariffe ridotte al restante 40 %, rende le tariffe senza sconti onerose e molto al di sopra della media nazionale.

Per questa ragione abbiamo chiesto al Comune quali costi erano da imputare al servizio per raggiungere i 6,87 che rappresentano la tariffa NO ISEE.

Nell'ultimo incontro della CMC in data 12.09.2014 l'ufficio Scuola del Comune ci ha fornito una tabella in cui venivano elencati i costi e che qui alleghiamo:

SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA - COSTO PIENO ANNO 2013

Il costo del servizio di refezione scolastica, tenuto conto del modello di concessione che lo caratterizza con incasso delle tariffe direttamente in capo alla Società che gestisce il servizio (Seribo), non è direttamente desumibile dal bilancio comunale, ma necessita di una ricostruzione che tenga conto sia di quanto trova rappresentazione nel bilancio comunale sia di quanto transita direttamente nel bilancio della società sulla base del contratto di servizio.

Il costo del servizio di refezione scolastica di seguito rappresentato è il costo pieno, in analogia con quanto viene rappresentato nella contabilità analitica per tutti gli altri servizi, e comprende pertanto sia i costi diretti che quelli indiretti, ma comunque necessari per l'erogazione del servizio. In questa accezione, nelle voci di costo sono stati ricompresi non solo gli oneri sostenuti per la fornitura dei pasti e rientranti nel contratto di servizio con Seribo, ma anche tutte le altre componenti che sono comunque necessarie per la gestione completa del servizio, quali i costi della struttura di controllo, degli ammortamenti, dei servizi generali amministrativi e di informatica. Si precisa infine che, riprendendo la definizione della contabilità analitica del Comune, non sono invece ricompresi i costi dei servizi generali dei settori di staff del Comune.

	2013
Costo pasti (*)	15.468.169
Costo scodellamento (**)	2.260.491
Costi di riscossione	283.564
Costi fissi diretti del servizio (***)	543.000
Totale costi diretti	18.555.224
Costi generali dei servizi amministrativi e dei sistemi informatici (****)	871.333
TOTALE COSTO PIENO	19.426.558
Costo pieno a pasto (*****)	6,71

(*) Il costo dei pasti è conteggiato al netto degli sconti da Seribo e del rimborso ricevuto dallo Stato per i pasti degli adulti.

(**) Questa voce di costo comprende sia il servizio di scodellamento gestito da Seribo che quello gestito dal Comune nelle scuole comunali.

(***) I costi fissi diretti del servizio sono quelli sostenuti direttamente dal Comune (sistema di controllo pasti, ammortamenti, ...)

Questa tabella si può consultare su Iperbole Comune di Bologna

Abbiamo chiesto al Comune per ogni voce un approfondimento dettagliato come spiegazione. Le risposte parziali che abbiamo ricevuto durante il colloquio fanno riferimento a:

Calcolo del Comune di Settembre 2014 (riferito all'anno 2013)		Incidenza a Euro/Pasto
Costo pasti bambini (calcolato per differenza)	€ 14.322.779,00	€ 4,95
Costo scodellamento <u>aggiuntivo</u> SERIBO (calcolato per differenza)	€ 1.087.285,00	€ 0,38
Costi di riscossione (SERIBO)	€ 283.564,00	€ 0,10
Costo pasti adulti (statali+comunali)	€ 1.426.553,00	€ 0,49
Contributo statale per pasti dipendenti statali	- € 281.163,00	- € 0,10
Costo scodellamento aggiuntivo Comunale	€ 1.173.206,00	€ 0,41
Costi fissi diretti del servizio (Ammortamento Muri Fossolo + Retribuzioni Ufficio Controllo Qualità)	€ 543.000,00	€ 0,19
Costi generali dei servizi amministrativi (uffici scuola di quartiere) e dei sistemi informatici	€ 871.333,00	€ 0,30
TOTALE		€ 6,72

Dai contenuti della tabella è evidenziata l'incidenza A PASTO per ognuno degli elementi aggiuntivi elencati e ci preme far rilevare che:

- il servizio di riscossione (emissione ed incasso bollettini) costa ai genitori **10 centesimi** al giorno;
- i pasti a favore degli adulti presenti nelle scuole (insegnanti statali e "dade comunali") "pesano" **39 centesimi** poiché lo Stato, attraverso il Ministero dell'Istruzione, eroga un rimborso al Comune per i propri insegnanti che non copre comunque l'intero costo del servizio. Il Comune invece, per i propri insegnanti, carica sui genitori tutto il costo del pasto. I genitori ritengono che il riconoscimento del pasto sia dovuto, ma che sia relativo al rapporto di lavoro tra il Comune e i propri dipendenti;
- le ultime tre voci, che ammontano a complessivi **90 centesimi** a pasto, sono invece relative a quote parziali di costi da sempre sostenuti dal Comune che, per la prima volta, sono stati espressamente conteggiati nelle tariffe. Essi sono: ammortamento muri centro pasti Fossolo, ore di personale comunale (dade) addetto allo scodellamento nelle scuole dell'infanzia, costo del personale ufficio Controllo e Qualità (3 persone), costo per uso sistemi informatici per rilevamento presenze e personale nei quartieri (30 persone).

4. Novità di quest'anno nella refezione scolastica:

Affidamento diretto per 1 anno del servizio a Seribo in attesa del prossimo bando di gara per nuovo contratto.

Si è passati dal 18% di alimenti biologici al 51% con pasta, frutta, verdura, uova, legumi e merende. Oltre al 20% di prodotti Igp, a Km 0 e dop per un totale del 70%. Rimangono esclusi carne e formaggi.

5. Impegni del Sindaco con i genitori dopo lo sciopero del 5 Maggio:

Dopo numerosi solleciti, siamo ancora in attesa di condividere nel dettaglio tempi e modalità di attuazione delle promesse fatte dal Primo Cittadino in merito ai seguenti temi:

I) Limite agli utili della società di refezione, per stabilire un tetto che permetta un guadagno congruo per la società privata allineato alle percentuali di settore.

II) Sperimentazione della clausola di salvaguardia, cioè la possibilità per alcune scuole di scegliere un altro fornitore del servizio mensa come alternativa nel caso di insoddisfazione degli utenti.

III) Totale trasparenza e accesso dei dati che riguardano la refezione pubblica. (bilanci, schede tecniche, etc.)

IV) Modifica del Regolamento recante disposizioni per la costituzione e funzionamento delle Commissioni Mensa attraverso atto di Giunta.

E' di fondamentale importanza che questi precisi impegni assunti dal Sindaco siano monitorati con grande attenzione e determinazione perché le aspettative dei genitori non vengano nuovamente disattese così come è accaduto in oltre un decennio di gestione della refezione scolastica cittadina.

6. Situazione aggiornata uso piatti di ceramica nelle scuole.

Nelle scuole primarie si sta provvedendo ad estendere a tutti i plessi l'uso della ceramica. Abbiamo preparato una tabella con tutte le scuole di Bologna in cui chiediamo ai genitori di aggiornare la situazione della loro scuola e segnalare quelle in cui ancora non sono stati fatti i lavori per permettere l'installazione delle lavastoviglie.

Per le scuole d'Infanzia il Comune ha dichiarato che entro Ottobre i piatti di plastica sarebbero stati sostituiti con piatti ecocompatibili fino al momento dell'installazione delle nuove lavastoviglie per tutte le scuole materne. Si è in attesa che venga istituito il bando per l'acquisto.

7. Creazione gruppo specifico per richieste menù Vegan.

Noi vogliamo rappresentare questi genitori che diventano sempre più numerosi.

Pertanto si rende necessario creare un gruppo Vegan che traduca in proposte concrete i loro bisogni.